REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

La proposta di convenzione prevede un'ampia collaborazione

Non più «corpi separati» il Comune e l'università

Nessun nuovo insediamento potrà essere appaltato prima delle ristrutturazioni edilizie nel centro storico - Scambi di servizi e ricerca - L'ateneo si estenderà

Università e comune finiscono d'essere « corpi separati » che agiscono, nel settore urbanistico, all'insaputa l'uno dell'altro, o addirittura come è accaduto nel passato, l'una ai danni dell'altro. In base alla proposta di convenzione che il comune ha approvato e che l'università sta esaminando, non solo si affrontano i problemi dell'edilizia, della funzionalità e dei nuovi spazi, ma si cancella per sempre la possibilità che possano ripetersi episodi scandalosi come il nuovo policlinico.

Il colossale insediamento fu voluto — come è noto - dal gruppo di potere baronale legato a filo doppio con la DC (gestione Tesauro e soci) e fu praticamente imposto al comune che in quel caso, trattandosi di edifici pubblici, non poteva nemmeno esercitare il controllo sulla licenza edilizia. Imposto al di fuori di qualsiasi corretta programmazione urbanistica (trovandosi infatti in una zona di difficilissimo accesso dalal città e quasi irraggiungibile dalla regione, ha provocato gravissime congestioni della circolazione) e soprattutto fuori di qualsiasi programmazione universitaria, il nuovo policlinico non avrà per fortuna « discendenti ».

Questi due anni e mezzo di amministrazione di sinistra hanno prodotto una svolta, anche sotto il profilo culturale, nei rapporti fra comune e università: lo sancisce proprio la proposta di convenzione quando, parlando della necessaria collaborazione fra i due enti, dichiara: « (...) più che le forme di collaborazione di tipo tradizionale quali le commesse di consulenza a singoli docenti o istituti, la partecipazione a commissioni di studio o di concorso, i servizi di laboratorio, saranno avviati e sperimentati coordinamenti (...) programmi concordati (...) interventi sul problema dell'aggiornamento professionale del personale pubblico (...) per esempio i problemi della riqualificazione dell'ambiente urbano e della periferia o quello (...) della salvaguardia e valorizzazione dell'area flegrea sotto i vari aspetti archeologici, ambientali, geologici, geofisici ».

E ancora: il comune informa l'università sulle tematiche che ritiene debbano essere oggetto di ricerca e studio, e l'università, nella sua autonomia, promuove e incentiva la ricerca teorica e applicata in conformità delle indicazioni: « nel caso in cui la tematica abbia già formato oggetto di ricerca svolta con finanziamenti pubblici — dice la convenzione -- l'università trasmetterà al comune i risultati delle stesse ». Le altre scelte fondamentali, che rimandano comunque alla programmazione nazionale e regionale sono: 1) l'istituzione di una terza università di Napoli.

Ecco come si prospetta, nel concreto, l'attuazione del secondo punto: una serie di programmi di intervento, in rapporto alle risorse di cui l'università dispone, vengono coordinati con le iniziative dell'amministrazione comunale soprattutto per quanto riguarda restauri monumentali ed ambientali nel centro storico. La distribuzione delle attrezzature universitarie nel centro storico deve preservare l'integrità di questo, ed evitare l'esodo della popolazione residente, fornendola delle attrezzature indispensabili.

Nell'area di Fuorigrotta si deve tener conto di quanto già esiste, per cui l'insediamento di monte S. Angelo risulta cospicuamente ridotto rispetto alle previsioni di 23 anni fa: su 90 ettari vincolati l'università ne utilizzerà circa 5, permettendo così di realizzare su tutto il resto dell'area il verde pubblico attrezzato assicurando alla città spazi che altrimenti l'ente locale molto difficilmente sarebbe riuscito ad espropriare. Il comune d'altro canto ritiene indispensabile che l'università possa riorganizzare anche a Portici un altro polo con caratteristiche dipartimentali e interdisciplinari come quello che dovrà completarsi a Fuorigrotta; e infine, il comune chiederà all'università di integrare con proprie strutture l'iniziativa di un'area di ricerca nell'ambito del centro direzionale.

L'ateneo napoletano deve essere dimensionato per 50 mila studenti: il resto del fabbisogno dovrà essere soddisfatto dalle sedi regionali e dall'università di Salerno. Gli interventi « urgenti e indifferibili » già individuati nel piano edilizio universitario sono i seguenti: acquisizione e ristrutturazione del complesso monumentale di . Giovanni a Carbonara, intorno al quale il comune favorirà ulteriori acquisizioni e a rilasciare concessioni edilizie di trasformazione anche con incremento delle superfici utili; acquisizione e ristrutturazione dell'albergo dei poveri; ristrutturazione unitaria del complesso centrale dal Rettifilo a piazza S. Domenico Maggiore; riorganizzazione anche con sostituzioni edilizie dell'intera prima facoltà medica.

Con i 400 000 metri cubi permessi a Fuorigrotta e gli spazi per mense e attrezzature che devono far parte di un piano unitario, la ristrutturazione dell'università può partire con interventi non più disorganici e slegati. Di particolare importanza a questo proposito appare un capoverso: « Resta stabilito comunque che nessun intervento di nuova costruzione potrà essere effettivamente preso in appalto se non dopo l'avvio degli appalti per gli interventi di recupero del patrimonio esistente »; questo onde evitare che vengano dirottati tutti i fondi su monte S. Angelo, e rinviate a chissà quando le ristrutturazioni nel centro storico; ad evitare insomma il rischio di un altro « Nuovo policlinico ».

Per iniziare i lavori ci sono già 45 miliardi per il recupero dell'esistente (centro storico) e 35 per i nuovi insediamenti: tutti i successivi finanziamenti verranno ripartiti dalla università d'intesa col comune, « al fine di assicurare l'attuazione complessiva del programma delineato ».

● IL TEATRO NEL FRULLONE

Spettacolo teatrale nell'ospedale psichiatrico del Frullone di Napoli. L'iniziativa, patrocinata dall'assessorato alla cultura dell'amministrazione provinciale di Napoli, si terrà dal 3 al 13 aprile; il Cabaret Voltaire di Torino rappresenterà lo spettacolo « La divina commedia ».

Lo spettacolo è alla sua prima nazionale a Napoli e i componenti della compagnia saranno ospitati per dieci giorni all'interno dell'ospedale.

In 14 scuole

Un gruppo di maestre sciopera lasciando abbandonati gli alunni

Tre scuole materne sono rimaste chiuse, ieri, per una agitazione dei genitori che hanno voluto così protestare per lo sciopero di un gruppo di insegnanti che ha provocato enormi disagi. Lo sciopero è stato proclamato giorni fa da un sindacato autonomo e si è esteso a 14 scuole. In sostanza le maestre chiedono di lavorare a turni alterni, mentre ora insegnano sempre di pomeriggio.

Nelle scuole materne a tempo pieno ci sono due turni: le maestre del primo entrano alle 8,30 ed escono alle 13; quelle del secondo entrano alle 11,40 ed escono alle 15,50. Le maestre del primo turno sono le più anziane e ritengono questo orario un diritto acquisito. Tutte, comunque, lavorano solo 4 ore e 10 minuti al giorno, escluso i tre mesi estivi. Le maestre del pomeriggio attuano il loro sciopero entrando con due ore di ritardo, lasciando quindi abbandonati i bambini per circa un'ora. Di qui le comprensibili proteste dei genitori. Per la soluzione di questo problema nell'ambito del riordinamento della scuola materna comunale, sono in corso trattative tra il comune e le confederazioni sindacali CGIL CISL UIL, che hanno dichiarato la loro disponibilità all'esame del problema.

Il compagno Ettore Gentile, assessore alla P.I., nel frattempo, « ha rivolto — avverte un comunicato — un invito al sindacato autonomo, perché receda dallo sciopero, riservandosi di convocare anche questa organizzazione sindacale ». E questo nell'interesse degli alunni e dei genitori che sono i soli a pagare le conseguenze di contrasti interni ad una categoria di lavoratori.

La coop Rinascita presenta il bilancio

Domani mattina alle ore 10 presso il Cinema Smeraldo di Brusciano la cooperativa « Rinascita » presenterà, nel corso di un pubblico incontro, il proprio bilancio. I lavori dell'assemblea saranno conclusi da Enzo Ferrari presidente dell'Alleanza Italiana delle Cooperative agricole.

il partito

Si terranno oggi le seguenti assemblee: Soccavo, ore 18,30 attivo precongressuale con Cennamo; Porta Grande, ore 19, comitato direttivo sulla situazione politica cittadina dopo il voto sul bilancio con Langella; Cavalleggeri, ore 18,30, attivo precongressuale sulla questione operaia.

FGCI

I compagni responsabili dei circoli FGCI devono comunicare i dati aggiornati del tesseramento e ritirare la federazione materiale di propaganda.

Per una settimana

Da oggi ritardi per i voli «ATI»

Tre ore di sciopero ogni giorno del personale Convocato per lunedì un incontro all'Intersind

I dipendenti dell'ATI (Aereo Trasporti Italiani) considerano provocatorio l'atteggiamento che l'azienda mantiene nei confronti della vertenza aperta ormai da mesi. La impossibilità riscontrata di proseguire la trattativa con la possibilità minima di concluderla positivamente e in tempi accettabili, ha indotto il sindacato a proclamare tre ore di sciopero ogni giorno a partire da oggi e fino a sabato prossimo 8 aprile. A Capodichino l'astensione di questi lavoratori dalle loro attività avrà luogo dalle 17,30 alle 20,30.

La trattativa che, come abbiamo detto, si trascina da mesi, interessa una serie di problemi fondamentali. In primo luogo vi è l'esigenza di adeguare gli organici all'aumento del traffico aereo che si registra. I lavoratori, assistenti tecnici e commerciali, chiedono inoltre che si discuta e si attui una migliore organizzazione del lavoro per quanto concerne soprattutto turni ed avvicendamenti di servizio. Altre questioni poste sul tappeto riguardano il servizio e, in particolare, il modo di evitare che venga ridotta l'offerta e peggiorato il servizio. E' probabile che gli scioperi vengano sospesi. Tutto dipenderà dall'esito dell'incontro convocato per lunedì alle 16 presso l'Intersind di Napoli.

BACINO DI CARENAGGIO -- Le questioni concernenti la costruzione del nuovo bacino di carenaggio nel porto di Napoli saranno riesaminate in una riunione della Consulta marittima della Camera di Commercio fissata per dopo domani lunedì alle 17,30 presso la sede di piazza Bovio.

Manifestazione del comitato « Spazio verde »

In corteo per l'apertura della Mostra al pubblico

Avrà luogo domenica lungo il viale Augusto - L'ampio parco dell'Oltremare va conquistato alla città - Adesione di numerosi consigli di quartiere

Il 9 aprile si terrà una manifestazione per ottenere l'apertura al pubblico del Parco della Mostra d'Oltremare: un nuovo appuntamento di lotta indetto dal comitato Spazio Verde, che da tempo rivendica il diritto degli abitanti della zona di Fuorigrotta e di tutta la città ad usufruire del parco della Mostra e delle strutture in esso contenute, per i propri momenti di incontro e di svago.

Un nuovo appuntamento, dicevamo, che cade ad un anno esatto dalla « Marcia ecologica » con cui migliaia di bambini avevano rivendicato lo scorso anno il loro diritto al verde, chiedendo l'apertura del parco della mostra. Un anno trascorso in battaglie burocratiche, in una alternanza di speranze e delusioni, che comunque non hanno dato il risultato sperato: i cancelli della mostra infatti sono ancora chiusi.

Sono chiusi a dispetto della convenzione stipulata il 16 giugno del '77, tra Comune ed Ente Mostra; a dispetto dei lavori di ripristino che comunque il Comune ha effettuato all'interno della Mostra d'Oltremare, in attesa della ratifica della convenzione da parte del Ministero delle Partecipazioni Statali, per una spesa di 140 milioni; a dispetto ancora della convenzione approvata dall'Ente Mostra il 27 novembre dello stesso anno e nonostante l'8 marzo di questo anno il Ministero competente, chiamato alle sue responsabilità abbia risposto che la sua ratifica non è affatto necessaria, anche se tenendo conto dei poteri di vigilanza che comunque il Ministero ha sull'Ente Mostra, esprime riserve sull'entità del fitto annuo stabilito (30 milioni contro i 100 richiesti).

Intanto però, mentre si discute le opere ripristinate a spese della collettività sono state utilizzate dall'Ente Mostra nel corso delle manifestazioni commerciali da esso promosse. Questa la situazione. Per cercare di risolverla finalmente e nel migliore dei modi è stata indetta la manifestazione del 9: al corteo, che partirà da piazza Macantonio Colonna alle ore 10, dopo che saranno confluiti i concentramenti previsti presso le scuole del quartiere, e che si snoderà lungo viale Augusto, hanno dato la loro adesione i consigli di quartiere di Fuorigrotta, Bagnoli, Soccavo e Pianura.

Grave vicenda di un uomo a Ponticelli, in viale Margherita

Muore aspettando l'ambulanza

Vincenzo Gaudieri è rimasto su una sedia, circondato dai passanti, per mezz'ora - Frenetiche telefonate in cerca d'aiuto - Le carenze nel servizio autoambulanze - « Occorrono interventi immediati, dicono alla CRI per normalizzare il servizio » - Speculazioni

Allucinante tragedia ieri a viale Margherita a Ponticelli. Un uomo, Vincenzo Gaudieri, è morto seduto su una sedia, accanto ad un negozio, aspettando invano l'arrivo di un'autoambulanza.

La tragedia che ha visto protagonista Vincenzo Gaudiero è cominciata verso le 16. L'uomo sta passando per viale Margherita, all'altezza della merceria «Meo», si sente male. « Ho visto quest'uomo anziano — ha detto la signora Rosa Meo che gestisce il negozio assieme al marito — che gesticolava e si agitava. L'ho osservato meglio ed ho notato che stava molto male. Sono uscita dal negozio — continua — per aiutarlo. L'uomo aveva un tubo che gli usciva dal collo. Se l'è strappato. Allora ho preso una sedia. A questo punto ho chiesto aiuto telefonando al 113. Ho chiesto che si facesse intervenire un'autoambulanza ».

Sono le 16,40 quando questa chiamata è giunta alla questura. Si avvisa subito la Croce Rossa. Ma autoambulanze non ce ne sono all'autoparco in quel momento. La signora Meo lascia il suo numero di telefono. Intanto fuori del negozio si raccoglie una piccola folla. Si cerca di prestare qualche aiuto all'uomo. Qualcuno lo ha coperto con gli ombrelli per non farlo bagnare. Qualche altro si è messo a cercare un medico, che non è stato trovato.

Passano ancora altri minuti. L'autoambulanza non arriva. Nel frattempo vista l'indisponibilità della Croce Rossa, il « 113 » ha avvertito una ditta privata per il trasporto infermi (una delle tante che esistono a Napoli), la « Croce Verde », ma l'autoambulanza, appena partita, si guasta e non può arrivare.

Alle 17 e 10 giunge alla signora Rosa Meo una telefonata. « Mi hanno domandato — ci dice — se ero io, proprio io, che avevo chiesto al "113" l'intervento di un'autoambulanza. Ho risposto affermativamente, ma ho anche aggiunto che ormai non serviva più. L'uomo, durante la mezz'ora passata in attesa di soccorso era morto. E' stato a questo punto che il mio interlocutore mi ha detto di chiamare il "113" per confermare l'inutilità dell'intervento. Appena interrotta questa comunicazione — due minuti dopo — ho fatto anche quest'altra chiamata al "113" per dire che tutto era inutile. La polizia, però, mi ha detto che una volante era stata già inviata sul posto ».

La signora Rosa Meo conclude il suo racconto sulla sconcertante vicenda affermando che pochi istanti dopo invece « è giunta un'autoambulanza della CRI che ha cercato di portare via il corpo di Vincenzo Gaudieri ormai inanimato. Sta sua moglie, Maria Zarrillo, ha chiesto che fosse invece trasportato a casa e per ottenere ciò ha firmato una dichiarazione di responsabilità nella quale (si tratta di un modulo stampato) afferma di rifiutare il ricovero.

Dopo tutto questo, il corpo di Vincenzo Gaudieri è giunto a casa sua, in via Principe di Napoli.

Gli abitanti della zona di Ponticelli dov'è avvenuta la tragedia però hanno sostato a lungo a commentare il fatto. E' mai possibile morire così? «A Napoli abbiamo una estrema carenza di personale e di conseguenza di mezzi — ci ha detto il professor Clemente Romani presidente provinciale della Croce Rossa —. Sono anni che facciamo richieste per cercare di risolvere questa situazione, ma finora non abbiamo ottenuto nulla ».

« La legge sul parastato, la 382 che delega alla Regione la gestione dei servizi sanitari — ci dice Claudio Acciaioli direttore della CRI — nel primo caso abbiamo gli organici bloccati, nel secondo dobbiamo aspettare che sia l'ente regione a legiferare in merito al trasporto degli infermi ».

Una situazione, insomma, insostenibile? « Certamente, perché con cinque autoambulanze — conferma Acciaioli — non riusciamo a sopperire alle chiamate che ci giungono (e la carenza di mezzi non è un problema solo napoletano, ma nazionale) e d'altronde non possiamo fare niente (almeno come Croce Rossa) se la 382 — che stabilisce come termine perentorio il 31 dicembre del '79 per il passaggio alla Regione delle competenze in materia sanitaria — non viene applicata in sede di ente locale ».

E questi fenomeni (blocco degli organici, questioni di competenze sulla 382) bloccano anche la ristrutturazione del trasporto dei malati, per cui si incrementa la nascita di « crociì » di ogni colore, che naturalmente non hanno le stesse caratteristiche delle autoambulanze della CRI, sia per quanto riguarda l'attrezzatura, sia per quanto riguarda il personale. Il lievitare poi di queste croci variopinte — fanno notare alla sede CRI di via Tommaso d'Aquino — permette di conseguenza la nascita di speculazioni. Troppo sovente per trasporti brevi, infatti, vengono chieste cifre esose, se non, come in qualche caso di particolare urgenza, addirittura da strozzini.

« Abbiamo inviato più volte lettere alla Regione, ai capigruppo regionali dei partiti per chiedere che la situazione — afferma a conclusione del colloquio il presidente Clemente Romano — del trasporto infermi venga « normalizzata ». Si devono prendere decisioni urgentemente affinchè tutti possano usufruire delle autombulanze, senza sottostare a strozzinaggi, e, principalmente, senza che si verifichino incresciosi episodi. « E certamente, quello di ieri, soltanto con un eufemismo può essere definito un « incresciuso episodio ».

Esiste a questo proposito, è bene ricordarlo, un progetto di legge regionale che affida alla CRI il trasporto dei malati, ma è un progetto di legge che è passato fra le mani di vari assessori regionali ed ancora non ha visto la luce.

La situazione è quindi grave. Lo si conferma anche al « 113 » il numero che viene, di norma, chiamato quando c'è bisogno urgente di soccorso. Si è costretti continuamente a correre ai ripari con mezzi di fortuna. La volante è subissata di chiamate e molto spesso viene a trovarsi in difficoltà.

Tutti d'accordo, quindi, che si dovrebbe fare qualcosa, che si dovrebbero accelerare i tempi e predisporre servizi efficienti.

Intanto, a Ponticelli, Vincenzo Gaudieri è morto. Aspettando un'autombulanza che è arrivata troppo tardi.

Vito Faenza

A Lausdomini, frazione di Marigliano, uccide l'amica a colpi di pistola

Una tragica storia tra donne è finita con un assassinio

Teresa Ravo, la vittima e Antonietta Esposito, l'omicida, avevano una relazione da cinque anni - Si erano conosciute in carcere - Uscite decisero di vivere insieme con il marito e i figli dell'uccisa

Avevano vissuto per più di cinque anni insieme, fianco a fianco, nella stessa casa Teresa Ravo (35 anni) e Antonietta Esposito (36 anni) prima dei cinque colpi di pistola che quest'ultima ha deciso di esplodere ieri mattina alle 11 contro la sua compagna. Un colpo della Beretta 7.65 ha raggiunto Teresa alla gola, quattro al petto

L'episodio — avvenuto a Marigliano, in via Caliendo, nella frazione Lausdomini, dove la Ravo da poco aveva aperto una bottega di ciabattina « La Rapida » — è la conclusione di una storia che dev'essere stata aspra e sofferta, di un dramma umano fruttato di sentimenti contrastanti, che all'improvviso sono esplosi in tragedia. Antonietta Esposito e Teresa Ravo si erano conosciute, infatti, più di cinque anni fa nel carcere di Poggioreale, dove Antonietta era finita per un gesto analogo

Aveva già sparato, infatti, nell'estate del '72 contro Carmine Esposito, il marito della sua compagna di allora. L'uomo, per fortuna, si salvò: la donna finì appunto a Poggioreale dove — nell'estate del '73 — arriva Teresa Ravo, una bella donna, soprannominata appunto per questo « Sophia Loren », arrestata assieme ad altri cinque

Le due si conoscono, fanno amicizia e — nello sualore della galera — stringono tra loro un legame « particolare » che le porta, appena uscite, ad andare ad abitare nella stessa casa (quella dell'Esposito) in via S. Michele Oddo, nella stessa frazione Lausdomini di Marigliano. Ma la Ravo ha un marito. Salvatore Panico (46 anni) e tre figli che vanno a vivere — assieme a lei — nella stessa casa. Le due donne, per la verità, non fanno nulla per nascondere il loro rapporto o, comunque, non ci riescono. Lo testimonia il fatto che il Panico a un certo punto denuncia la moglie per maltrattamenti nei suoi confronti e per corruzione verso i figli, che hanno oggi 19, 17 e 13 anni.

Comincia così — a quanto hanno appurato le prime indagini dei carabinieri del nucleo investigativo di Pomigliano D'Arco, agli ordini dei capitani Gentile e Modugno — un lungo tira e molla, tra il marito (e pare anche i figli) di Teresa che tentava in ogni modo di strapparla al suo nuovo legame e Antonietta Esposito

Alla fine la Ravo sceglie figli e marito: non se la sente di andare avanti in quell'intreccio di sentimenti, decide di trovarsi un'altra casa. Per Antonietta Esposito tutto sembra tornare, bruscamente, indietro di cinque anni: un altro marito che la ostacola, un altro legame a cui tiene che si interrompe, un'altra volta — evidentemente — è costretta a sentirsi « diversa », espropriata di qualcosa in cui crede profondamente

E non riesce a far altro che a riprendere la pistola, caricarla, scendere alla « Rapida » come un ossesso, sparare cinque colpi di fila per scaricare sull'incolpevole Teresa Ravo tutte le contraddizioni di una vita che è finita in tragedia. Ora Antonietta Esposito è latitante.

Allarmata denuncia dei sindacati

Aumentano i dipendenti Enel vittime di rapine

Insensibile l'azienda che rifiuta di rivedere il sistema di versamento degli incassi in banca

Allarmata denuncia della segreteria unitaria dei lavoratori elettrici per la impressionante serie di rapine di cui sono stati oggetto i cassieri dell'ENEL. L'ultima rapina, di cui abbiamo dato notizia in cronaca, si è verificata solo giovedì scorso in pieno giorno a Torre del Greco. Negli ultimi anni le aggressioni nei confronti di dipendenti dell'Enel a Torre del Greco sono state quattro; a Ercolano sono state tre, altre rapine si sono verificate a Portici, a Frattamaggiore, e a Napoli, in via Camillo di Tocco e al Vomero.

Tutte le volte che si verificava uno di questi episodi banditeschi, le organizzazioni sindacali hanno sollecitato adeguati provvedimenti per salvaguardare la incolumità dei lavoratori. Purtroppo si sono dovuti convincere della assoluta insensibilità della direzione ENEL di fronte ai sistematici attacchi dei rapinatori e alle comprensibili preoccupazioni dei lavoratori. Non solo, ma quando si è dato il caso che qualche dipendente ha palesato le proprie perplessità per un servizio che lo esponeva a rischi senza protezioni, l'agenda pubblica si è attestata su posizioni intransigenti rifiutandosi di discutere la questione, come è ampliamente dimostrato da una serie di documenti.

Ecco, per esempio, il contenuto di una lettera di diffida che la direzione compartimentale dell'ENEL ha inviato ad un dipendente: « Ci risulta che ella si è rifiutata di procedere al versamento in banca degli incassi relativi all'agenzia di S. Anastasia, alla quale è assegnata. Poiché il suddetto compito rientra tra quelli tipici della posizione di lavoro che ella occupa, tale rifiuto costituisce grave violazione dei doveri derivanti dal rapporto di lavoro. Pertanto, nel mentre le contestiamo quanto innanzi, invitandola a fornire entro cinque giorni eventuali elementi di discolpa, la diffidiamo formalmente dal presistere in tale comportamento... ».

Intanto, ad un telegramma inviato il 21 marzo scorso dalle organizzazioni sindacali alla direzione ENEL, nel quale viene sollecitato un urgente incontro per affrontare il problema dei versamenti in banca, i responsabili dell'azienda hanno replicato confermando « l'impossibilità per motivi organizzativi di carattere vario, della modifica dell'attuale sistema di versamento degli incassi delle varie agenzie » e ribadisce « l'obbligo contrattuale degli addetti di adempiere, secondo le modalità prestabilite, ai versamenti degli incassi ».

Alla Nuova Italia

Un ciclo di dibattiti sulla questione meridionale

A cura della Rivista « Politica e Mezzogiorno » del Centro di Documentazione « Scuola e Città » e dell'Istituto Campano per la Storia della Resistenza, si terrà presso la sede della casa editrice « Nuova Italia » — via Carducci n. 15 — un ciclo di dibattiti sulla questione meridionale dedicato ai giovani degli Istituti di istruzione secondaria di Napoli e Provincia.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal prof. Giuseppe Galasso lunedì 3 aprile alle ore 18,30; gli incontri proseguiranno poi il 6 aprile con Francesco Barbagallo che parlerà su « Stato e Mezzogiorno »; con Pasquale Coppole che l'11 aprile parlerà su « Mezzogiorno tra la scelta agricola e quella industriale »; con Pino Simonelli che il 14 aprile parlerà su « Analfabetismo e cultura popolare »; con Gilberto Marselli che il 18 aprile parlerà su « Classi sociali e valori culturali nel sud »; ed infine il 28 aprile con Mariano D'Antonio che parlerà su « L'economia del Mezzogiorno oggi ».

La relazione conclusiva sempre il 28 aprile sarà di Vera Lombardi. Tranne il primo tutti gli altri incontri sono fissati per le ore 16 onde consentire la partecipazione anche di studenti della provincia.

Riunione in Comune

Finalmente ci saranno i marciapiedi e i semafori in via Appia

Proficua riunione ieri a Palazzo San Giacomo tra gli assessori D'Ambrosio e Picardi, funzionari dell'ANAS, dell'ufficio tecnico del comune e rappresentanti del comitato assegnatari della 167 di Ponticelli.

Problema in discussione: fornire della necessaria segnaletica il tratto di via Appia che va dal quadrivio di Arzano al ponte di Melito, gestita dall'ANAS per conto dello Stato e quindi estranea alle competenze del Comune. Ciò nonostante l'amministrazione comunale ha voluto partecipare attivamente alla soluzione della questione anche perché si tratta di un problema estremamente grave.

Nel tratto di strada in questione, infatti, ci sono stati in questi ultimi anni decine e decine di incidenti stradali con un bilancio pesantissimo che da solo basta a dare una idea della gravità del fatto: 11 morti e 85 feriti. L'ultimo incidente mortale c'è stato il 6 marzo, quando ha perso la vita un giovane di 23 anni.

« Un altro tragico e incomprensibile tributo di sangue — commentano gli abitanti — a questa famigerata strada che porta ormai il nome di « Corso della morte ». Da qui la giusta richiesta dei semafori, delle strisce pedonali, dei marciapiedi, della segnaletica, di tutto quanto insomma può contribuire ad evitare gli incidenti stradali.

Cercando di dare un taglio netto agli innumerevoli ostacoli burocratici gli assessori D'Ambrosio e Picardi hanno preso in esame la possibilità di dar vita ad una specie di convenzione con l'ANAS in modo che il comune possa impegnarsi alla realizzazione, nel più breve tempo possibile, di un impianto di semaforizzazione. E questo in attesa dei lavori definitivi che dovranno essere finanziati dall'ANAS.

Appaltata la scuola a Masseria Candone

Ha avuto luogo la gara di appalto per un nuovo edificio scolastico destinato alla scuola media « Ribera » alla Masseria Cardone a Secondigliano. La gara, svoltasi sotto la presidenza del vicesindaco ed assessore all'avvocatura, Carpino, è stata vinta dalla ditta Pasquale Ciampa.

L'assessore alla pubblica istruzione ed edilizia scolastica Ettore Gentile assieme alla consigliera Renata De Giorgio si è incontrato con il consiglio del 44. circolo e con il rappresentante del Consiglio circoscrizionale di Poggioreale. L'assessore ha comunicato la disponibilità dell'amministrazione per risolvere i problemi della scuola materna ed elementare nella zona; quanto alla costruzione di una nuova scuola media, il comune è pronto a procedere

Oggi e domani numerosi Congressi PCI e FGCI

Tutto il partito è impegnato, in questi giorni, in un ampio e diffuso dibattito congressuale. Iniziano oggi e continueranno nella giornata di domani (alle ore 9,30) i seguenti congressi di sezione: Centro, alle ore 18, con Bassolino; Case Puntellate, ore 18, con Donise; Marianella, ore 18, con Mola e Scippa; Cicciano, ore 18, con Petrella; Pendino, ore 18, con Impegno; S. Erasmo, ore 18, con Geremicca; Fuorigrotta, ore 17, con De Cesare, Sodano e Cotroneo; Torre del Greco sezione « Lenin », ore 18, con Olivetta; Piscinola, ore 18, con Antinolfi e Di Munzio; Rione Traiano, ore 18, con Sastro, Papa e De Giorgio; San Pietro a Patierno, ore 18, con D'Angelo e Imbimbo; Sorrento, ore 18, con Cosenza e F. Pinto.

Iniziano e si concludono oggi stesso, invece, i seguenti congressi: Castellammare « Lenin », ore 10, con Donise; Vicaria, congresso della cellula SIT Siemens alle ore 9,30 con Formica; Soccavo, ore 18, precongresso con Cennamo; S. Croce, ore 18, con Di Meo e Vacca; S. Antonio Abate, ore 18, con Saul e Staiano.

FGCI

Iniziano oggi e continueranno nella giornata di domani i congressi di: Chiaia Posillipo, ore 17, con Napoli e Lapiccirella; Torre del Greco, ore 17, con Caiazzo, Portici sezione « Gramsci », ore 17, con Nughes; Capodichino, ore 17, con libertino e De Cesare; Nola, ore 17, con Strazzullo. Iniziano e si concludono oggi, invece, i congressi di: Pianura, ore 17, con Lepore; Secondigliano Centro, ore 17, con Pajno; Marigliano, ore 17, con Tulanti; Mariglianella, ore 17, con Persico; Colli Aminei, ore 17, con Conte; Gragnano, ore 18, con Vanacore.

Si terranno oggi, inoltre, assemblee precongressuali a Parra, ore 17, con Pennore e a S. Anastasia, ore 17, con De Simone.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi sabato 1. aprile 1978. Onomastico: Ugo (domani: Francesco).

NUOVO SERVIZIO AIED

Il martedì e il venerdì dalle ore 19 in poi (previo appuntamento) è in funzione presso l'AIED — Largo Lala, 16 — un nuovo servizio di Dermatologia e disfunzioni veneree. Per appuntamento telefonare al 63.45 80 dalle 16 alle 19 tutti i giorni tranne il venerdì in cui l'ufficio funziona dalle 9 alle 12.

CONTROLLI IGIENICI

La sezione Igiene Alimentare dell'Ufficio veterinario del Comune, nello scorso mese di febbraio, ha eseguito 780 ispezioni di controllo presso spacci pubblici; 198 i verbali di denunzia all'autorità giudiziaria, 242 i verbali per inottemperanza ad ordinanze sindacali.

Sono sati diffidati 43 esercenti pubblici, effettuati 3 sequestri di alimenti; distrutti, perché avariati, q.li 26,30 di frutti di mare, q.li 6,15 di pesce misto, kg. 80 di generi alimentari vari, 159 barattoli di omogeneizzati, nonché scatole di pelati e peperoni, salami, lardo e uova.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **S. Giuseppe:** via Monteoliveto 1. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale, corso Lucci 5; Calata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via del Casale 5. **Bagnoli:** via Bagnoli 726. **Poggioreale:** via N. Poggioreale 21. **Ponticelli:** via Madonnelle 1. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** via Napoli 46 (Piscinola).

NUMERI UTILI

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294 014/294 202

Segnalazione di carenze igienico sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314 935

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315 032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.344.